

“NON LASCIAMOCI RUBARE IL VANGELO”



IN CAMMINO CON LUI

COMUNITÀ PARROCCHIALE “S. FRANCESCO D’ASSISI” AL CARMINE – GIARRE. TEL. 095/931533 FAX 095/7610576

www.parrocchiasanfrancescogiarre.it – parroco@parrocchiasanfrancescogiarre.it

ANNO 38° N°03/ 373 – NOVEMBRE – 2014

AVVENTO - NATALE DI FRATERNITA’ 2014



Caritas

Parrocchia “S.Francesco d’Assisi”

Via Maria SS. del Carmelo,3 Tel.095/931533 C.C.P. 12083952

FRATELLI e SORELLE CARISSIMI,

Durante l’AVVENTO - NATALE, ogni Comunità Cristiana deve mettere in atto gesti di solidarietà per rispondere adeguatamente al gesto di Colui che per amore si è fatto uomo e ha dato la sua vita per l’umanità intera.

La nostra Comunità, in uno stile di grande sobrietà, propone le seguenti iniziative, accessibili a tutti:

- 1 – **Acquistare una o più piante di stelle di Natale** in vendita **SABATO 6, DOMENICA 7 e LUNEDI’ 8 DICEMBRE, FESTA DELL’IMMACOLATA.**
- 2 – **Visitare il mercatino caritas “MADRE TERESA” di Calcutta**, in cui si possono acquistare oggetti vari, offerti dalla comunità e dai fratelli indiani. Il mercatino è aperto in via Ucciardello 4, **dal 9 Dicembre al 6 Gennaio 2015.**
3. – **Rinnovare la quota di adozione a distanza** (€ 150,00 annui) per l’anno in corso, anche mediante l’accluso modulo di CCP.
4. – **Visitare, DOMENICA 14 Dicembre, i GAZZEBO allestiti in PIAZZA S.FRANCESCO (CARMINE), dove si possono acquistare dolci tipici siciliani.**
5. – Dal mese di dicembre **riprenderemo la raccolta alimentare** davanti ai supermercati di Giarre e Riposto.
6. **PARTECIPARE, DOMENICA 28 DICEMBRE alla TOMBOLA di Fraternità e di Beneficenza**, nella nostra sala TAU, a partire dalle ore 19,00.

LA CARITAS PARROCCHIALE

TANTI PICCOLI PASSI VERSO LA SANTITA’

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO - MERCOLEDI’ 19 NOVEMBRE 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Un grande dono del Concilio Vaticano II è stato quello di aver recuperato una visione di Chiesa fondata sulla comunione, e di aver ricompreso anche il principio dell’autorità e della gerarchia in tale prospettiva. Questo ci ha aiutato a capire meglio che **tutti i cristiani, in quanto battezzati, hanno uguale dignità davanti al Signore e sono accomunati dalla stessa vocazione, che è quella alla santità** (cfr Cost. *Lumen gentium*, 39-42). Ora ci domandiamo: in che cosa consiste questa vocazione universale ad essere santi? E come possiamo realizzarla?

1. Innanzitutto dobbiamo avere ben presente che la santità non è qualcosa che ci procuriamo noi, che otteniamo noi con le nostre qualità e le nostre capacità. **La santità è un dono, è il dono che ci fa il Signore Gesù**, quando ci prende con sé e ci riveste di se stesso, ci rende come Lui. Nella Lettera agli Efesini, l’apostolo Paolo afferma che «Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa» (Ef 5,25-26). Ecco, davvero la santità è il volto più bello della Chiesa, il volto più bello: è riscoprirsi in comunione con Dio, nella pienezza della sua vita e del suo amore. Si capisce, allora, che **la santità non è una prerogativa soltanto di alcuni: la santità è un dono che viene offerto a tutti, nessuno escluso, per cui costituisce il carattere distintivo di ogni cristiano.**

2. Tutto questo ci fa comprendere che, **per essere santi, non bisogna per forza essere vescovi, preti o religiosi: no, tutti siamo chiamati a diventare santi!** Tante volte, poi, siamo tentati di pensare che la santità sia riservata soltanto a coloro che hanno la possibilità di staccarsi dalle faccende ordinarie, per dedicarsi esclusivamente alla preghiera. Ma non è così! **Qualcuno pensa che la santità è chiudere gli occhi e fare la faccia da immaginetta. No! Non è questo la santità!** La santità è qualcosa di più grande, di più profondo che ci dà Dio. **Anzi, è proprio vivendo con amore e offrendo la propria testimonianza cristiana nelle occupazioni di ogni giorno che siamo chiamati a diventare santi. E ciascuno nelle condizioni e nello stato di vita in cui si trova. Ma tu sei consacrato, sei consacrata? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione e il tuo ministero. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un battezzato non sposato? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro e offrendo del tempo al servizio dei fratelli. “Ma, padre, io lavoro in una fabbrica; io lavoro come ragioniere, sempre con i numeri, ma lì non si può essere santo...” – “Sì, si può! Lì dove tu lavori tu puoi diventare santo. Dio ti dà la grazia di diventare santo. Dio si comunica a te”. Sempre in ogni posto si può diventare santo, cioè ci si può aprire a questa grazia che ci lavora dentro e ci porta alla santità. Sei genitore o nonno? Sii santo insegnando con passione ai figli o ai nipoti a conoscere e a seguire Gesù. E ci vuole tanta pazienza per questo, per essere un buon genitore, un buon nonno, una buona madre, una buona nonna, ci vuole tanta pazienza e in questa pazienza viene la santità: esercitando la pazienza. Sei catechista, educatore o volontario? Sii santo diventando segno visibile dell’amore di Dio e della sua presenza accanto a noi. Ecco: ogni stato di vita porta alla santità, sempre! A casa tua, sulla strada, al lavoro, in Chiesa, in quel momento e nel tuo stato di vita è stata aperta la strada verso la santità. Non scoraggiatevi di andare su questa strada. E’ proprio Dio che ci dà la grazia. Solo questo chiede il Signore: che noi siamo in comunione con Lui e al servizio dei fratelli.**

3. A questo punto, ciascuno di noi può fare **un po’ di esame di coscienza**, adesso possiamo farlo, ognuno risponde a se stesso, dentro, in silenzio: **come abbiamo risposto finora alla chiamata del Signore alla santità? Ho voglia di diventare un po’ migliore, di essere più cristiano, più cristiana? Questa è la strada della santità.** Quando il Signore ci invita a diventare santi, non ci chiama a qualcosa di pesante, di triste... Tutt’altro! È l’invito a condividere la sua gioia, a vivere e a offrire con gioia ogni momento della nostra vita, facendolo diventare allo stesso tempo un dono d’amore per le persone che ci stanno accanto. Se comprendiamo questo, tutto cambia e acquista un significato nuovo, un significato bello, un significato a cominciare dalle piccole cose di ogni giorno. **Un esempio. Una signora va al mercato a fare la spesa** e trova una vicina e incominciano a parlare e poi vengono le chiacchiere e questa signora dice: “No, no, no io non sparlerò di nessuno.” Questo è un passo verso la santità, ti aiuta a diventare più santo. **Poi, a casa tua**, il figlio ti chiede di parlare un po’ delle sue cose fantasiose: “Oh, sono tanto stanco, ho lavorato tanto oggi...” – “Ma tu accomodati e ascolta tuo figlio, che ha bisogno!”. E tu ti accomodi, lo ascolti con pazienza: questo è un passo verso la santità. **Poi finisce la giornata, siamo tutti stanchi, ma c’è la preghiera.** Facciamo la preghiera: anche questo è un passo verso la santità. **Poi arriva la domenica e andiamo a Messa**, facciamo la comunione, a volte preceduta da una bella confessione che ci pulisca un po’. Questo è un passo verso la santità. **Poi pensiamo alla Madonna**, tanto buona, tanto bella, e prendiamo il rosario e la preghiamo. Questo è un passo verso la santità. **Poi vado per strada**, vedo un povero un bisognoso, mi fermo gli domando, gli do qualcosa: è un passo alla santità. **Sono piccole cose, ma tanti piccoli passi verso la santità.** Ogni passo verso la santità ci renderà delle persone migliori, libere dall’egoismo e dalla chiusura in se stesse, e aperte ai fratelli e alle loro necessità.

Cari amici, **nella Prima Lettera di san Pietro ci viene rivolta questa esortazione: «Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l’energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo» (4,10-11).** Ecco l’invito alla santità! Accogliamolo con gioia, e sosteniamoci gli uni gli altri, perché il cammino verso la santità non si percorre da soli, ognuno per conto proprio, ma si percorre insieme, in quell’unico corpo che è la Chiesa, amata e resa santa dal Signore Gesù Cristo. Andiamo avanti con coraggio, in questa strada della santità.